

## Voto estero, via alle candidature

### Anche Usa e Australia dicono sì all'elezione di un parlamentare a Roma

È stata accolta con sorpresa ma in modo positivo la decisione del governo di Ottawa di autorizzare la candidatura di italiani residenti in Canada al parlamento di Roma. Tra l'altro, fonti attendibili hanno riferito al Corriere Canadese che la stessa decisione è stata presa anche dal governo degli Stati Uniti e da quello dell'Australia e dovrebbe essere notificata al governo di Roma al più presto. Tutti e tre i governi, comunque, si sarebbero impegnati «a riesaminare l'intera situazione del voto degli italiani all'estero - ha precisato la fonte - all'indomani del voto del prossimo aprile per definire in modo definitivo la posizione dei tre Paesi».

La decisione, secondo quanto appreso dal Corriere da fonti canadesi, sarebbe stata ufficialmente comunicata giovedì alle autorità italiane anche se l'annuncio ufficiale dal ministero degli Esteri di Ottawa, dovrebbe essere fatto la prossima settimana. Come è noto, almeno per quel che riguarda il governo di Ottawa, l'autorizzazione è data di volta in volta prima di ogni consultazione e ciò crea una situazione di instabilità e tensione che deve essere eliminata.

La soddisfazione della Farnesina comunque è palese soprattutto in un comunicato del sottosegretario agli Esteri Franco Danieli, il quale ha seguito sempre da vicino tale vicenda sin dall'assunzione del proprio incarico. Lo si apprende da una nota della Farnesina dove si ricorda che lo stesso ministro D'Alema, ha inviato una lettera al collega canadese Maxime Bernier. «Il vice ministro Danieli - dice la nota - è pertanto fiducioso che presto sarà possibile ottenere l'assenso di Ottawa al rinnovo dell'accordo che consente ai cittadini italiani residenti in quel Paese di votare per corrispondenza e di candidarsi, riconoscendo le legittime aspettative dei nostri connazionali». Più esplicito per ovvie ragioni l'on. Mirko Tremaglia, ex ministro per gli Italiani nel mondo e responsabile della legge che ha consentito il voto all'Estero.

«Mi hanno ora comunicato - dice Tremaglia - che anche in Canada i nostri connazionali potranno votare, come è avvenuto per le precedenti elezioni politiche». Ha ricordato che vi erano «forti preoccupazioni» per le votazioni in Canada. «Ho il piacere di dare notizia di questo avvenimento in Canada dopo parecchi giorni di preoccupazione. Come presentatore di quella legge - ha ricordato Tremaglia - e come segretario generale del Ctim, desidero ringraziare in particolare il governo canadese per questa favorevole conclusione, che è segno anche di grande amicizia». L'ex ministro riconosce anche «la intelligente e sensibile opera del nostro ambasciatore d'Italia in Canada Gabriele Sardo». Da parte sua il rappresentante del governo italiano in Canada, in una intervista nella giornata di ieri, non ha voluto commentare ufficialmente il cambiamento di posizione del governo canadese riservandosi di fare commenti una volta che ci sia stato l'annuncio ufficiale.

È ovvio comunque che l'atmosfera è notevolmente differente da quella di qualche giorno fa: «Mi fa piacere esprimere anche al Corriere Canadese la mia grande soddisfazione davanti a indicazioni ancora ufficiose ma che mi aspetto siano confermate la prossima settimana e che mostrano disponibilità del governo conservatore del Canada a far votare gli italiani qui residenti alle nostre prossime elezioni politiche».

Secondo l'ambasciatore comunque l'eventuale approvazione deve essere inquadrata in un contesto molto più complesso ed ampio: «Al di là della questione del voto, mi sembra che il gesto del governo Harper, una volta formalizzato, ci offrirà - dice Sardo - l'opportunità per riflettere attentamente tra la comunità italo-canadese ed in Italia sul significato di questa apertura di credito che spero, anzi sono certo, possa aprire la strada

ad una cooperazione e reciproca comprensione ancora più fruttuosa e completa». Soddisfazione anche da parte dell'on. Joe Volpe il quale, come si ricorderà, si impegnò molto affinché l'allora governo liberale di Paul Martin accettasse la richiesta di Roma: «Il nostro governo - ha detto ieri Volpe al Corriere - ritenne importante riconoscere questo diritto alla comunità italiana in Canada e sono contento che anche il governo conservatore abbia riconosciuto la validità della nostra decisione non avallando quindi le accuse contro di noi giustificando la nostra decisione solamente con una coincidenza di carattere elettorale».

Data pubblicazione: **2008-02-09**